



Il discorso all'Onu Francesco: casa, lavoro, terra e libertà per tutti

ROMA - Papa Francesco nel suo intervento di fronte all'assemblea generale dell'Onu ha scelto un approccio sociale forte. Ha chiesto di combattere povertà, esclusione, casa e lavoro a tutti.

SACREDO a pagina 5 ►►

IL COMMENTO

Dicono che il Papa sia un po' comunista

di BRUNO MANFELLOTTO

Indovinate un po' chi ha pronunciato queste parole: «Continuerà il gap crescente tra i molto ricchi e chiunque altro, o lotteremo per un'agenda economica progressiva che crei posti di lavoro, aumenti gli stipendi, protegga l'ambiente e provveda assistenza sanitaria a tutti?».

Sì, Bernie Sanders, avversario da sinistra di Hillary Clinton nella corsa alla candidatura democratica per la presidenza Usa.

SEQUE A PAGINA 5 ►►

STATO D'EMERGENZA - Proclamato dal governo. Stanziati dieci milioni di euro per i primi interventi

Ponte chiuso, Valnure isolata

Pontedello: per rifare la campata danneggiata dalla piena

Decolla il Festival del diritto, l'ex campione conquista il Gotico



THURAM, LEZIONE CONTRO IL RAZZISMO I SERVIZI a pag. 16, 17, 18, 19, 20 ►►

PONTEDELLO - Il ponte sul Nure a Pontedello chiuderà per circa due settimane alla viabilità durante le quali si svolgeranno gli interventi di messa in sicurezza. Sarà possibile però il transito pedonale. La chiusura provocherà inevitabilmente dei disagi ai residenti e ci sono le prime proteste.

PLUCANI a pagina 2 ►►

LA TESTIMONIANZA

Alluvione a Roncaglia: il buono, il brutto, il cattivo

Pubblichiamo una testimonianza diretta sull'alluvione di Davide Marchettini della Caritas Diocesana e del Laboratorio di Economia Locale. I suoi genitori sono di Roncaglia

di DAVIDE MARCHETTINI

Il Buono, il Brutto ed il Cattivo. Sintetizzerei con questo tritico quanto è accaduto a partire dalla mattina del 14 settembre a Roncaglia, il paese dove sono cresciuto e dove abitano tutt'ora i miei genitori.

Cattivo è stato in questi giorni sentire rimpallarsi la responsabilità di quanto è accaduto.

Capisco la complessità del problema. Nel mio percorso scout, prima da educando e ora da educatore, mi hanno insegnato a prendermi delle responsabilità.

SEQUE A PAGINA 9 ►►

Cinque anni per le coltellate

Condannato Michael Pozzessere. «Non volevo uccidere»

Expo, altre 5 idee per il futuro

Seconda passerella in Piazzetta per le "start up" piacentine

PARABOSCHI a pagina 11



PREMI ANMIL

Sacco: cantando lotto per le vittime dell'amianto

PIACENZA - Ai Teatini i premi per chi lotta per la sicurezza sul lavoro.

GAZZOLA a pagina 23 ►►

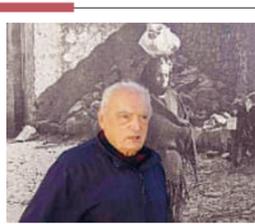


FIORENZUOLA

La Biffi ha 60 anni Il ministro Poletti: eccellenza d'Italia

FIORENZUOLA - Con la ricorrenza inaugurata una strada d'accesso più sicura.

MENEGHELLI a pagina 22 ►►



FOTOREPORTER

Milano, tributo al genio di Carlo Bavagnoli

MILANO - Allo storico "Rigolo" intitolata una sala al fotoreporter piacentino.

LAMBRI a pagina 31 ►►



QUARTIERE ROMA

«Più polizia? No, più luoghi di aggregazione»

PIACENZA - Inaugurati il centro di via Capra e lo Spazio in via Torricella.

I SERVIZI a pagina 26 ►►

PIACENZA - «Sono molto dispiaciuto di quello che è successo, io non volevo uccidere nessuno, ho solo cercato di difendermi». Sono parole di Michael Cosimo Pozzessere. Parole di pentimento espresse ieri in aula davanti al giudice. Un pentimento che non lo ha salvato da una condanna a cinque anni e quattro mesi di reclusione per i fatti avvenuti il 27 e 28 dicembre in piazza Cavalli. Pozzessere (che attualmente per questi fatti si trova agli arresti domiciliari) è stato riconosciuto colpevole di tentato omicidio nei confronti di Alex Gazzola, che ieri era presente in aula. Ieri al termine dell'udienza ha detto: «Il giudice ha deciso questa pena ed io preferisco non commentare».

MARIANI a pagina 24 ►►

«Nuova struttura vittoria delle donne»

Piacenza, inaugurato lo spazio con 17 posti per le donne vittime di violenza

GALEOTTI a pagina 21

Bakery Basket stasera debutto

I piacentini, decisi a tornare in serie A, ospitano al Palasport il Monsummano

DANANI a pagina 46

QUEL MORTO DI FAME DI MIO FRATELLO.



IL 26 E 27 SETTEMBRE AGGIUNGI UN PASTO A TAVOLA



Fatale la caduta da cavallo

Loris Gazzola, 40 anni, è morto dopo quattro giorni

SAN NAZZARO

Falciato dall'auto mentre fa jogging grave un caorsano

SAN NAZZARO - Il 51enne stava correndo lungo la pedonale via Po quando è stato travolto: è grave a Parma.

LUNARDINI a pagina 38 ►►

TRAVO - L'uomo era rimasto gravemente ferito lunedì pomeriggio in seguito a una paurosa caduta dal cavallo in sella al quale stava facendo una passeggiata in solitaria sulle colline della Valluretta. Era a poche centinaia di metri dal cimitero di Monticello di Gazzola, quando, con tutta probabilità disarcionato dall'animale imbrovato, era caduto battendo violentemente il capo al suolo. Ieri si è spento all'ospedale di Parma.

TODESCHI a pagina 34 ►►

VIolenza SUI CAMPI

Calcio in faccia mentre è a terra: allievo all'ospedale

PIACENZA - L'episodio di violenza durante la partita Turris-Borgonovese per il campionato Allievi. Arriva anche la polizia.

IL SERVIZIO a pagina 45 ►►

QUEL MORTO DI FAME DI MIO FRATELLO.



Ci trovate in Piazza Cavalli, S.Nicolò, Fiorenzuola, Caorso, Cadeo, Lugagnano.

Cara Piacentina e caro Piacentino: "AMA IL PROSSIMO TUO COME TE STESSO"

LA TRAGICA ALLUVIONE I DISAGI NELLE VALLATE

Difficoltà per i cittadini

Sarà possibile il transito pedonale, ma i tempi per arrivare in città saranno più lunghi

«Con il ponte chiuso saremo tagliati fuori»

Timori in Valnure per lo stop al viadotto di Pontedellolio

di NADIA PLUCANI

PONTEDELLOLIO - Il ponte sul Nure a Pontedellolio chiuderà per circa due settimane alla viabilità durante le quali si svolgeranno gli interventi di messa in sicurezza. Sarà possibile però il transito pedonale. La chiusura, e i lavori sulla struttura, sono in programma alla metà di ottobre o poco prima. Nel frattempo il traffico prosegue a senso unico alternato con semaforo.

La chiusura del ponte preoccupa i valnuresi che dovranno transitare sul percorso alternativo che da Pontedellolio raggiunge San Giorgio, in alcuni tratti stretto e molto trafficato. In tanti auspicano che si possa trovare un'ulteriore soluzione, alcuni, come Dino Bernazzani di Bettola invocano il Genio Pontieri per un ponte Bailey, altri, come Giovanni Bracchi di Farini, propongono che per studenti e lavoratori, una volta attraversato il ponte a piedi, vi siano pullman ad aspettarli per riprendere il tragitto quotidiano.

«Un disagio grande - commenta Manuela De Nobile, pontolliese - sarà per i ragazzi che scendono dall'Alta Valle e devono raggiungere la scuola a Piacenza. Saranno costretti ad alzarsi molto prima, e già si alzano molto presto». Da Ferriere per esempio il pullman parte alle 6.15 e arriva alle 7.50 in Cittadella a Piacenza.

«I ragazzi dovranno partire un'ora prima - dice il sindaco di Ferriere, Giovanni Malchiodi -. C'è già chi si alza alle 5, quelli delle frazioni. Sostengo la soluzione di far attraversare il ponte a piedi e di mettere a disposizione dei bus dall'altra parte. Inoltre voglio la certezza matematica che il ponte non rimanga chiuso più di 15 giorni. Dobbiamo essere chiari e sicuri di quello che si dice perché la gente non ha voglia di sentirsi prendere in giro dalle istituzioni». Di questo tema si parlerà anche nel consiglio dell'Unione Alta

Valnure che si terrà lunedì a Bettola. Lunedì inoltre si svolgerà una ulteriore riunione tecnica tra Provincia e la ditta che si occuperà dei lavori. Il presidente Francesco Roller assicura che si sta lavorando «provare a ridurre al minimo i disagi». «Stiamo ragionando sul discorso viabilità alternativa - comunica il sindaco di Pontedellolio, Sergio Copelli - e sul trasporto pubblico con Tempi Agenzia. Richiamo tutti al senso di responsabilità per far fronte a questo disagio e di non avventurarsi in soluzioni fai da te che non competono al singolo cittadino».

Un intervento necessario, concordano i sindaci della vallata, che rientra nelle somme urgenze finanziate dalla Regione. «Rispetto ad altre strutture - commenta Sandro Busca di Bettola - il ponte dei Pontedellolio è la preoccupazione maggiore dal punto di vista della

nuta statica. E' un altro colpo all'economia e alla vita della vallata, ma se la chiusura è di poca durata, come abbiamo saputo reagire ai disagi di questi giorni, si sopporterà. Chiederemo alla Provincia di potenziare la vigilanza sulle strade alternative, come quella da Biana e Roncovero». Sia Busca sia Antonio Mazzocchi di Farini non vedono una soluzione fattibile il ponte Bailey. «La realizzazione del Bailey ha tempi 'lunghi' - riferiscono - ha un costo elevato e sarebbe ugualmente a senso alternato. Forse non ne vale la pena se per gli interventi preventivi sul ponte occorrono un paio di settimane». Nemmeno un guado potrebbe essere utile per Mazzocchi. «I lavori sul ponte sono necessari - commenta - e credo debbano essere fatti bene e presto. Un guado non è la soluzione. Priorità dovrà poi essere la ricostruzione della strada a Recesio».



Dino Bernazzani, Manuela De Nobile, Pietro Zazzera, Patrizia Gandolfi, Enrica Mazzocchi, Giorgio Girola e di fianco due immagini delle lunghe code sul ponte (foto Marina)



PONTEDELLOLIO - La chiusura del ponte comporterà disagi, per tutti, dalle code negli orari di punta che aumenteranno rispetto ad oggi alla viabilità alternativa da San Giorgio che allungherà i tempi di percorrenza.

«E' importante che la viabilità a San Giorgio sia ben regolata, o con la presenza di vigili o da semafori - commenta Davide Ceresa di Pontedellolio - perché diventerà una situazione critica». Un disagio notevole, lo definisce Valeria Maggi di Bettola. «La strada alternativa - osserva - è fortemente trafficata soprattutto da mezzi pesanti. Confido di doverla percorrere per solo due settimane come è stato comunicato». Avranno disagi anche le famiglie che abitano a Villò e che devono portare i bambini a scuola a Pontedellolio. Se dovranno passare da San Giorgio sarà un percorso non indifferente.

Enrica Mazzocchi e Patrizia

C'è chi propone soluzioni diverse: guado o un "Bailey" dei Pontieri

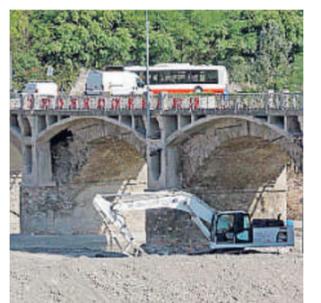
Problemi soprattutto per lavoratori, pendolari e studenti

Gandolfi di Villò sono giovani mamme le cui figlie frequentano la scuola primaria a Ponte. «Se è questione di quindici giorni - osserva Enrica - ci si organizza. Avevo pensato di lasciare l'auto alla cava di Albarola e accompagnare mia figlia attraversando il ponte vecchio a piedi. Altrimenti avremmo l'alternativa da San Giorgio o dal Bagnolo a Mandrola e Carmiano». Un percorso però che Patrizia ritiene pericoloso perché vi transitano mezzi molto pesanti. «Io e mio marito lavoriamo a Pontedellolio e io che faccio i turni al mattino e parto molto presto - fa sapere -

Per forza dovremo passare da San Giorgio e calcolare al minuto la tempistica per riuscire ad arrivare a lavoro per tempo e portare le bambine a scuola (e ritorno). I lavori al ponte comunque vanno fatti. I cittadini rischiano maggiormente a passare sul ponte che avere 15 giorni di disagio». L'attraversamento a piedi del ponte è una soluzione anche per i lavoratori della zona artigianale di Albarola-Il Maglio che arrivano in gran parte da Pontedellolio e dall'Alta Valnure. Pietro Zazzera, titolare di una ditta di carpenteria metallica, auspica che si possa pensare «ad

un guado appena a monte del ponte». Lo supporta anche Dino Bernazzani, da Bettola, che nel 1995 ha visto cadere il ponte del suo paese. «Per due anni - riferisce - ho dovuto fare il giro della statale 45 dal Cerro per arrivare qui al lavoro finché non è stato fatto il ponte Bailey e ora siamo nelle stesse condizioni. Un guado o un viadotto provvisorio sarebbero una possibilità».

Da Farini Giorgio Girola: «Si viaggia da sempre - osserva -. Adesso diventa un problema perché, oltre ad allungare di chilometri c'è anche il problema della strada vecchia di Recesio, franco-



Lavori sotto al viadotto danneggiato

sa e precaria. Si va nell'inverno, la situazione è difficile».

Invece di 7 chilometri, da Ponte a Borgo di Sotto, Livio Bocciarelli, per andare al lavoro ne dovrà fare 20 o 25. «E' stato pensato di realizzare qualcosa di provvisorio? - chiede -. Si potrebbe sfruttare il ponte vecchio con l'intervento del Genio Pontieri?».

n.p.

PER LA FESTA DEI NONNI, LIBERTÀ PUBBLICA I PENSIERI E LE FOTO PIÙ BELLE

Mandaci le tue più belle immagini, scattate con la fotocamera digitale.

Le foto devono essere salvate in formato elettronico jpg di buona qualità e inviate a Libertà via e-mail all'indirizzo: festadeinonni@liberta.it.

Il testo della e-mail deve contenere nome, cognome, indirizzo, recapito telefonico dell'autore e la didascalia della foto, per un massimo di 180 caratteri spazi inclusi. Nel caso di dubbi o problemi tecnici telefonate allo 0523-326262 o inviate una e-mail a help@LibertaOnline.it.

Scrivi un Sms iniziando con le lettere **non** seguite da uno spazio e dal testo (max 160 caratteri) al **335-74.222.74** o manda un breve racconto, una testimonianza o una poesia via email a festadeinonni@liberta.it.

Tutti i testi - ad esclusione degli sms - devono essere corredati di nome, cognome, indirizzo e numero di telefono dell'autore.

Tutto il materiale deve arrivare entro il 29 settembre

Libertà si riserva di non accettare testi o immagini dal contenuto non idoneo o non rispondente ai requisiti tecnici richiesti. Il materiale inviato non sarà restituito.

Il sottosegretario Paola De Micheli
Tra poco saranno approvati altri
provvedimenti legati alla ricostruzione

Sopralluogo in Valnure e Valtrebbia
Il 1° ottobre visita del presidente Bonaccini
e dell'assessore Gazzolo nelle zone colpite



Stato d'emergenza: in arrivo 10 milioni

Ma la prima conta dei danni supera gli 88

PIACENZA - A undici giorni dall'alluvione, il Consiglio dei Ministri ha dichiarato lo stato di emergenza nazionale, accogliendo la richiesta del presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e degli enti locali. Riguarda non solo la provincia di Piacenza ma anche quella di Parma (come nell'ottobre del 2014). Dalla Protezione civile, ieri, sono stati garantiti dieci milioni di euro: si sommano ai cinque già messi a disposizione della Regione (due stanziati lunedì 14 e altri tre annunciati in occasione della visita del premier Matteo Renzi a Piacenza), per un totale di quindici milioni. Si ricorda che i danni per il territorio piacentino ammontano a 88,6 milioni di euro.

Ad annunciare l'ok al provvedimento da Roma è stato ieri il sottosegretario all'Economia Paola De Micheli: «La decisione del governo - fa notare l'onorevole - arriva 11 giorni dopo gli eventi che hanno colpito la Valnu-



PIACENZA - Matteo Renzi in prefettura con Stefano Bonaccini e Paola De Micheli

re e la Valtrebbia e risponde alla richiesta formulata dalla Regione Emilia Romagna. Inoltre i 10 milioni stanziati dalla Protezione Civile sono risorse importanti per gli interventi più urgenti per la messa in sicurezza del territo-

rio. In tempi rapidi - aggiunge la De Micheli - proseguendo nel proficuo gioco di squadra con la Regione e in collaborazione con gli enti locali, saranno approvati gli altri provvedimenti per offrire le risposte concrete ed efficaci a-

gli interventi legati all'emergenza e alla ricostruzione».

Il presidente Bonaccini e l'assessore regionale Paola Gazzolo saranno a Piacenza nei prossimi giorni: «Il primo ottobre saremo tutto il giorno in Valnure e in Valtrebbia - annunciano - per fare un altro sopralluogo. A Farini incontreremo i sindaci dei comuni alluvionati, il Prefetto e le Province e insedieremo il Comitato istituzionale per concordare la programmazione di queste prime risorse. Con il bilancio 2016 destineremo ingenti risorse alla Valnure e alla Valtrebbia, per affiancare alle opere di ricostruzione interventi di prevenzione del dissesto idrogeologico. Nel frattempo, prosegue con il governo il confronto per i successivi provvedimenti, a partire dallo sblocco del patto di stabilità per i Comuni colpiti, la sospensione dei tributi fiscali e gli indennizzi per i danni arrecati ad abitazioni, imprese e beni pubblici».

Plaudono alla rapidità i sindaci colpiti. Ma chiedono ancora risorse per avviare i cantieri prima dell'inverno: «Il governo è stato di parola proclamando lo stato di emergenza e ringraziamo Renzi, la Regione e la Protezione civile - spiega il sindaco di Farini, Antonio Mazzocchi - . Ricordo però che le cifre dei danni, come noto, sono altissime e che dieci milioni in dieci comuni alluvionati non bastano purtroppo. Dobbiamo aiutare i privati, rifare le strade, ricostruire. Abbiamo paura».

Già ieri è stata tolta l'inagibilità da alcuni edifici pubblici. Ma solo temporaneamente, finché ci sarà il sole: i carabinieri di Farini e gli impiegati del Comune sono quindi potuti rientrare provvisoriamente nelle sedi alluvionate. Per recuperare una prima normalità che nei fatti è ancora lontana. «Piacenza non è sola - ha commentato ieri il consigliere regionale Gianluigi Molinari (Pd) - . Fino al giugno dello scorso anno la dotazione del fondo per le emergenze nazionali era pari a zero. Sta per arrivare un po' di ossigeno, ma non possiamo aspettare ancora, perché una vallata come la Valnure rischia di morire. Dobbiamo lottare insieme, minoranza e maggioranza».

Elisa Malacalza

Camera di Commercio: duecento aziende danneggiate, primi aiuti per 150 mila euro

Ipotesi di accorpamento dell'ente: equa rappresentanza nel nuovo consiglio

PIACENZA - Sono almeno duecento le imprese messe in ginocchio dall'alluvione del 14 settembre. La stima arriva dalla Camera di Commercio che, ieri mattina, ha ufficializzato un primo aiuto da 150mila euro per sostenere il tessuto produttivo, artigianale, agricolo e commerciale ferito e ancora a rischio. È stato inoltre valutato, nel corso della seduta, l'accorpamento dell'ente camerale con Parma (prima ipotesi) o con Parma e Reggio Emilia (seconda ipotesi): la richiesta è che nel futuro maxi consiglio Piacenza sia rappresentata equamente rispetto alle altre città, senza rapporti proporzionali di forza che la potrebbero veder penalizzata rispetto ai cugini del Ducato. La considerazione nasce dall'importanza dell'istituzione per il



Da destra il presidente Parenti con il segretario Saguatti (foto Malacalza)

territorio: «Negli ultimi dieci anni, non a caso, sono stati stanziati 25 milioni di euro dalla Camera di commercio per il territorio piacentino» ha detto il presidente Giuseppe Parenti, snocciolando i contributi alla Cattolica, al Politecnico, ai Centro di ricerca (Musp, Tadini, Leap), a

Piacenza Expo, ai Consorzi Fidi, a Piacenza Alimentare, Cepi, Expo 2015, Cherubini, Museo dell'agricoltura, opere infrastrutturali e, ora, un ultimo gesto di solidarietà a chi in pochi minuti ha perso il lavoro di una vita intera.

«I nostri azionisti sono le im-

prese, non possiamo permettere che, in un momento storico già difficilissimo per la crisi economica, l'alluvione dia loro la mazzata finale - ha precisato Parenti -. Sappiamo che il nostro contributo è una goccia in un mare di necessità. Abbiamo studiato quanto fatto in altre zone alluvionate, come Parma, Modena. Certe procedure sono indubbiamente complicate e non è nostra intenzione aggravare le imprese con altra burocrazia. Hanno già chiuso 3mila aziende per la crisi nel Piacentino, non possiamo perdere anche queste duecento, sparse soprattutto nei territori di montagna». Tra le ipotesi emerse, anche quella di contribuire al fondo della Provincia, la quale sta coordinando più enti per evitare dispersioni di energie, o di

dare vita a un intervento congiunto con i consorzi fidi.

L'ente di piazza Cavalli deve anche ragionare in tempi rapidi sul suo futuro: la normativa ha infatti stabilito che l'ente potrà sopravvivere con un numero minimo di 75mila imprese, valore lontano dalle 38mila locali. Il consiglio ha quindi delegato il presidente e uno staff di consiglieri a prendere contatti con la Camera di commercio di Parma per studiare un accordo politico che garantisca tre fattori fondamentali: rappresentanza, salvaguardia del personale e presidio del territorio. In caso di unione con Parma, si supererebbero le 80mila imprese, con un consiglio di 27 membri e una giunta di otto compreso il presidente; in caso di unione con Parma e Reggio, si raggiungerebbero le 160mila imprese e Piacenza peserebbe per il 24 per cento di queste. «È necessario esprimere un orientamento - ha concluso Parenti - per avviare una trattativa, prima che il Decreto del Ministero stabilisca gli accorpamenti. Dobbiamo anticipare il decreto».

malac.

Sostegni agli alluvionati, Musetti e Scagnelli donano 30mila euro

Le due aziende hanno voluto consegnare personalmente il denaro nelle mani dei sindaci, per essere vicini ai territori devastati. Il tour di Musetti e degli Scagnelli è partito nei giorni scorsi, raggiungendo Bettola e incontrando il sindaco Sandro Busca, al quale hanno consegnato la prima parte della somma. Ieri pomeriggio, invece, gli imprenditori hanno effettuato un giro nelle zone più ferite dell'alluvione, incontrando prima il sindaco di Farini Antonio Mazzocchi e quindi, salendo fino a Ferriere, il primo cittadino Giovanni Mal-

chiodi. «L'idea di mettere a disposizione un contributo economico è nata semplicemente dalla gravità di ciò che è successo: non si poteva rimanere a guardare» commenta Musetti. «L'alluvione, tra l'altro, ci ha riguardato da vicino perché la nostra sede di Pontenure è stata sfiorata dall'erosione della Nure. Per fortuna, non è successo nulla e siamo stati graziati. Così il nostro pensiero è andato a chi ha avuto danni e case devastate. Con l'amico Scagnelli, visto che operiamo entrambi nel settore dei pubblici esercizi, ci è venuta

BETTOLA - Al centro il sindaco Busca con Scagnelli (a sinistra) e Musetti (a destra) (foto Marina)



spontaneamente l'idea di unirli per raccogliere una somma maggiore. Ognuno di noi ha dato 5mila euro a comune, per un totale di 30mila euro».

Una somma modesta di fronte

ai milioni di euro calcolati per la ricostruzione ma importante a livello di bilanci aziendali. «Per fortuna, le nostre attività non sono in crisi e questo ci consente di donare senza problemi» ag-

giungono i due imprenditori. «La nostra volontà è quella di un approccio diretto al territorio: così, abbiamo scelto di consegnare la somma direttamente ai sindaci, perché sanno come farne buon uso e dove c'è l'emergenza. Abbiamo richiesto che il denaro venga distribuito alle persone che hanno veramente bisogno». E i tre sindaci - tra una riunione e l'altra, tra un sopralluogo e un'emergenza - hanno a malapena trovato il tempo per ricevere la gradita visita e ringraziare. Ora, Musetti e Scagnelli sperano che il loro gesto possa servire da esempio. «Al di là della donazione in sé, speriamo davvero che altre sane aziende piacentine possano prendere spunto per donare a loro volta una somma, di qualsiasi entità» aggiungono.

■ (crib) Non sono riusciti a guardare la loro Valnure mentre crollava sotto i colpi dell'alluvione senza sentire il bisogno di intervenire in qualche maniera. E alle notizie sempre più drammatiche che giungevano in quei giorni drammatici dalla parte alta della vallata hanno deciso incontrarsi per dare un contributo ancora più sostanzioso. Guido Sicuro Musetti, il titolare della torrefazione Musetti di Pontenure, e i fratelli Mauro e Franco Scagnelli, che gestiscono l'omonima ditta di giochi da bar di Podenure, hanno deciso di unirsi per dare un contributo economico ai tre comuni più disastri della valle, Bettola, Farini e Ferriere. In tutto, 30mila euro che serviranno proprio in queste fasi di emergenza.

Sindaci piacentini riuniti in Provincia con l'assessore regionale Emma Petitti. La responsabile della difesa suolo relaziona a Bologna sui danni nel Piacentino



**Dopo il disastro
le istituzioni
fanno il punto**

di ELISA MALACALZA

PIACENZA - Le Unioni ad oggi funzionano poco. Eppure servono enti forti per affrontare il dopo alluvione. E per la maggior parte dei sindaci intervenuti ieri in Provincia, all'incontro con l'assessore regionale Emma Petitti, la strada non è quella dell'accorpamento con Parma. Piuttosto, per molti, si deve iniziare a ragionare sulle fusioni di Comuni, dando più risorse e mezzi per affrontare anche i frequenti casi di calamità naturali e dissesti.

L'assessore, incontrando i sindaci insieme al presidente Francesco Rolleri e al consigliere regionale Gianluigi Molinari, ha chiarito un percorso dal quale non si può ormai tornare indietro: «Siamo entrati in una situazione di transizione istituzionale - ha detto l'assessore -. Qui a Piacenza sono pochi i Comuni che hanno già avviato un iter di fusione, ma su 48 paesi in tanti si sono rivolti a noi per chiedere uno studio di fattibilità. Per quanto riguarda le aree vaste, ribadisco che non si tratta di una sovrapposizione istituzionale. Non ci sarà una Provincia più grande, ma daremo vita a un luogo dove gestire insieme convenzioni per i servizi, semplificando il più possibile, rendendo competitivi i territori. Non importeremo nulla, saranno le Province a decidere come dovranno essere fatte le aree vaste. Piacenza sta dando prova di grande coesione territoriale».

Appassionato l'intervento del sindaco di Bobbio Roberto Pasquali: «Qui siamo ormai al paradosso, con unioni dove uno dei comuni chiede la fusione con altri. È evidente che le unioni sono ormai solo la brutta copia delle comunità montane. Cosa facciamo? Chiudiamo i comuni montani in una riserva indiana? Per fortuna non eravamo in alcuna area vasta con Parma durante l'al-

«Difficile in un'area vasta affrontare l'alluvione»

L'assessore Gazzolo: «Buona gestione di allerta ed emergenza»

luvione, altrimenti avremmo contato danni peggiori. Ci stanno portando via tutto ma io non morirò parmigiano, sia chiaro. In Valtrebbia abbiamo grossi problemi, l'alluvione ha spazzato via le fognature, i deputatori, le difese. Non possiamo unire sette comuni poveri, non faremo così un comune

ricco. Ci vuole una fusione di vallata, da Gossolengo a Ottono». Per il sindaco Gianni Zanrei di Carpaneto ad oggi le bocce delle leggi sono del tutto ferme. E si naviga a vista: «Di certo è impensabile che le leggi di Milano valgano anche per Zerba - ha sostenuto -. Siamo oggi del tutto bloccati, soprattutto

col personale. Abbiamo bisogno di fare, per rialzarci, abbiamo bisogno di flessibilità».

NUOVO PORTALE DI ALLERTA - Mentre i sindaci erano in corso Garibaldi, l'assessore regionale Paola Gazzolo a Bologna relazionava sull'alluvione alla commissione Territorio, ambiente, mobilità. «Nonostante

l'assoluta eccezionalità dell'evento, l'emergenza è stata ben gestita dalla fase di allertamento a quella degli interventi sul campo» ha detto. Tommaso Foti (Fdi-An) ha evidenziato «un innegabile malfunzionamento delle linee di comando e di coordinamento». Matteo Rancan (Ln), nel chiedere una no tax area, ha affermato che «l'eccezionalità dell'evento non può diventare un alibi». Il vero problema, ha affermato Katia Tarasconi (Pd), «è il presidio del territorio, in particolare di quello montano, sempre più soggetto ad abbandono».

«La Regione - ha concluso la Gazzolo - ha già in programma un nuovo portale a disposizione dei territori, nel quale far confluire, ogni 15 minuti e non solo ogni 30, tutti i bollettini di Arpa e le comunicazioni dell'Agenzia regionale di protezione civile, così come vi saranno nuove dotazioni tecnologiche, ad esempio telefoni satellitari, uno snellimento delle procedure e un nuovo piano del rischio alluvioni con evidenziazione dei livelli e delle zone di pericolosità».



Iniziati i lavori di sistemazione nell'alveo del torrente Nure a Recesio, dove il cedimento della strada ha provocato la morte di tre persone

Aiuti alle squadre di calcio di Travo e Bettola Federcalcio e Coni aprono un conto corrente per raccogliere donazioni

PIACENZA - Anche gli enti di governo dello sport piacentino scendono in campo per cercare di portare aiuti alle Società sportive seriamente danneggiate dall'alluvione che la scorsa settimana ha colpito alcune zone della nostra provincia.

La delegazione piacentina della Federcalcio, presieduta da Luigi Pelò, e il Coni Point Piacenza, guidato da Robert Gionelli, dopo una serie di sopralluoghi e di incontri con

amministratori locali e dirigenti sportivi, hanno deciso di attivarsi concretamente per sostenere le due società calcistiche - USD Traveso e BF Bettola ASD - che a seguito dell'alluvione hanno subito ingenti danni alle strutture e alle proprie attrezzature tali da mettere a rischio il normale svolgimento dell'attività sportiva per tutti i loro tesserati.

A tal fine è stato attivato un apposito conto corrente presso la Banca di Piacenza - Filia-

le di Caorso: C/C N. 6221 I-BAN: IT56 V051 5665 230C C044 0006 221. Le donazioni possono essere effettuate, senza spese, in qualsiasi sportello dell'Istituto di credito piacentino.

«In questi giorni - sottolinea Pelò e Gionelli - abbiamo ricevuto concreti attestati di solidarietà da parte di numerose società calcistiche della nostra provincia, ed anche per questo abbiamo deciso di lanciare una sottoscrizione in

modo da far convergere tutte le donazioni su un unico conto corrente con causale "Emergenza alluvione per Traveso e BF Bettola". Ognuno può ovviamente decidere autonomamente come indirizzare le proprie donazioni, ma ci auguriamo che il mondo sportivo piacentino voglia prendere come punto di riferimento questa nostra iniziativa, per cercare di offrire alle due società danneggiate un contributo tangibile e concreto. Il

conto corrente rimarrà aperto fino al 21 dicembre, giorno in cui divideremo il ricavato delle donazioni a metà tra Traveso e BF Bettola che potranno decidere autonomamente come impiegare il ricavato per far ripartire la propria attività sportiva. Ci sono 300 ragazzi che rischiano di non svolgere attività sportiva per molto tempo; il nostro obiettivo principale è quello di evitare questa situazione cercando di aiutare queste due Società».

Corsa solidale, dai Borboni al kick boxing Enti e istituzioni in campo a favore dei cittadini vittime delle esondazioni

PIACENZA - (malac) Non rallenta la corsa alla solidarietà. A sostenerla sono anche le loro altezze reali principi Carlo Savero e Annemarie di Borbone Parma, Duchi di Parma Piacenza, che saranno oggi a Piacenza, alle 17, nella Sala dei Fasti di Elisabetta di Palazzo Farnese, dove verranno insigniti i nuovi decorati del territorio piacentino. Riconoscimenti anche a chi ha operato per i territori alluvionati: la Medaglia ai Benemeriti della Sanità Pubblica in Argento andrà alle squadre dell'Unità Provinciale di Piacenza del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco che hanno operato a Farini, Bettola e Bobbio. In particolare la medaglia viene attribuita alla Squadra operante a Farini e Bettola, composta da Davide Sbuttoni, Daniele Travaini, Andrea Cammi, Mauro Clini, Marco Laurocci, Marcello Bonadies, Paolo Di Matteo, Luca Cecon, e alla squadra di Bobbio composta da Roberto Travaini, Santo Sinardo, Luca Buschi, Luigi Placella, Luigi Burana. Riceverà inoltre la Medaglia del Prin-

cipe ai Benemeriti della Sanità Pubblica in Argento l'Associazione Nazionale Alpini di Piacenza.

Questi gli altri riconoscimenti: medaglia del Principe ai Benemeriti in Argento Francesco Balsamo, Tiziano Manstretta, Italo Farnetani, la Nobile Ludovica Lembo. Saranno poi concesse le onorificenze di Cavaliere dell'Ordine Militare di San Giorgio di Lucca, al brigadiere capo Francesco D'Agostino (Classe Sottufficiali), e al tenente di vascello Maurizio Cavazzuti (classe Ufficiali). Saranno insigniti del Sacro Angelico Imperiale Ordine Costantiniano di San Giorgio, il Prefetto di Piacenza Anna Palombi, Raimondo Palmas, Monica Sarti, il principe Alessandro Rospigliosi, Ronald Thiemann. Al termine dei conferimenti sarà celebrata una Messa in San Sisto dal vescovo Gianni Ambrosio. Alle 20.30 nel Castello di Vigolzone si svolgerà una cena benefica a cura della Associazione Cavalieri Ordini Dinastici della Reale e Ducale Casa di Borbone



Parma. I fondi saranno devoluti alla Curia per le iniziative di aiuto alle popolazioni alluvionate.

PARROCCHIA SAN FRANCESCO Anche l'oratorio della parrocchia di San Francesco, a Piacenza, si mobilita per aiutare Farini e Ferriere. Le offerte saranno consegnate a don Luciano Tiengo, don Giuseppe Calamari, don Stefano Garilli e don François. A raccogliere i contributi sarà la re-

sponsabile a disposizione presso la segreteria del campetto. «Terremo informati sulla cifra raccolta, sui tempi e sui modi di consegna alle due parrocchie. Noi tutti vogliamo essere solidali con le nostre valli. Ci piacerebbe che ogni offerta, basta anche una piccola cifra, fosse accompagnata da un biglietto con un vostro pensiero, un saluto o un disegno», spiegano Elsa Pindi e Be-



Da sinistra auto travolta dall'esondazione del Nure a Farini e il sacerdote don Giuseppe Calamari al lavoro per ripulire un edificio invaso dal fango

l'iniziativa è stata presentata dal direttore tecnico Gianfranco Rizzi, dal responsabile regionale di Protezione Civile Anpas Paolo Rebecchi e dal cantautore Simone Fornasari testimonial dell'evento. L'appuntamento è domani in via Galluzzi 10 dalle 11:45 alle 13: tra le autorità attese, l'assessore regionale Paola Gazzolo, l'assessore al Welfare Stefano Cugini e il presidente del Coni Robert Gionelli. Tra i tanti autorevoli campioni che provengono da vari luoghi d'Italia, sarà inoltre presente il pluricampione Internazionale e attuale coach della Nazionale Italiana di Kick Boxing Semi Contact Adriano Passaro.

UNIONE VALNURE VALCHERO L'Unione Valnure Valchero ha reso inoltre disponibile un conto corrente sul quale è possibile fare un versamento a favore dei Comuni piacentini colpiti dall'alluvione (ABI IT 55 N 05156 65411 CC0350005981, intestato a Unione Valnure Valchero - Servizio Tesoreria; causale: Alluvione Valli del Nure e Trebbia).

PAROLE SENZA FONDAMENTO

Sulle alluvioni troppe mistificazioni che rischiano di fare danni

Ifalsi alibi della mancata escavazione in alveo e pulizia fluviale non fanno che distogliere dalle cause reali degli eventi. Il disastro di Piacenza, col triste censimento di danni e morti, ci ricorda ancora una volta come i temi del dissesto e della prevenzione del rischio debbano diventare centrali nella cultura amministrativa e nell'azione politica. L'eccezionalità dell'evento meteorologico che ha portato nel Nure e nel Trebbia una quantità di acqua inimmaginabile prima d'ora (e certo dovuta ai cambiamenti climatici), unita alla presenza di troppe strutture artificiali nello spazio del fiume, sono i due elementi centrali che hanno determinato i danni ed i morti. In fascia fluviale di rispetto si trovava di tutto: campeggi, centri sportivi, strutture abbandonate di alberghi, impianti di trattamento di banali comunicazioni preventive ecc.

Su questa alluvione si sono sentite purtroppo troppe assurdità senza alcun fondamento scientifico; interventi superficiali persino da partiti ed esponenti politici, o da esponenti di ordini professionali riconosciuti. Imprecisioni e mistificazioni che rischiano di avere come effetto non quello di garantire più sicurezza, ma al contrario di impoverire e artificializzare ancor di più il territorio senza innescare processi e cultura di prevenzione non più rinviabili, o peggio, di aumentare il rischio nel tempo.

L'Associazione ritiene doveroso rispondere tecnicamente ad alcune delle principali banalizzazioni di questi ultimi giorni sulle cause dell'alluvione. Risposte che possono essere validate da qualsiasi esponente del mondo scientifico che si occupi seriamente del tema, rintracciabili in pubblicazioni tecniche (diverse quelle dei dipartimenti di ingegneria dell'Università di Bologna, Firenze e Trento, del dipartimento di scienze ambientali dell'Università di Parma, del Politecnico di Torino), o nelle pianificazioni vigenti, ad opera del Distretto del Bacini del fiume Po, rimarcate opportunamente dal mondo dei geologi, e ricordate dalla Regione stessa durante la conferenza nazionale sul rischio tenutasi a Ferrara mercoledì scorso.

LEGGENDE E VERITÀ

LE BUFALE

Scavare in alveo aiuta a ridurre gli effetti delle piene?

Non è vero, si tratta di misure non solo inutili ma anche controproducenti, visto che non fanno altro che scaricare il rischio più a valle e in più provocano un abbassamento dell'alveo che gradualmente induce scalzamento e crollo di ponti, difese spondali e argini, richiedendo quindi ulteriori interventi e spese per compensare gli effetti negativi che hanno creato. Ne è un esempio il corso di pianura del Po e dei suoi affluenti che è letteralmente sprofondata in seguito alle escavazioni negli anni 50-70 per realizzare le autostrade del Sole, Torino-Brescia, della Cisa. Inoltre, con interventi di somma urgenza, ed utilizzando la ghiaia come contropartita, si è scavato molto e senza un adeguato supporto di studi che ne chiarissero l'utilità o li inquadrasse su scala di bacino.

Tagliare le piante in alveo è sempre necessario?

Anche questo non è sempre vero. In alcuni punti la corrente va velocizzata, in altre va rallentata e solo studi idraulici possono valutare effettivamente la situazione. Gli interventi di "pulizia fluviale" sono il più delle volte "controproducenti" dal punto di vista idraulico. La vegetazione in alveo, infatti, svolge due utili funzioni: intercetta e trattiene parte degli alberi portati in alveo dalle frane e accresce l'attrito e riduce perciò la velocità della corrente e la sua forza distruttiva.

va. L'unico intervento ragionevole di manutenzione in alveo è la rimozione mirata dei singoli esemplari arborei morti o pericolanti, evitando il taglio a raso che oltretutto elimina completamente la vegetazione, e quindi gli habitat di molti animali. Nei piccoli torrenti che attraversano centri urbani è invece spesso necessaria una manutenzione più intensa e frequente, il più delle volte perché, in maniera irresponsabile, sono stati costruiti ponti con luce insufficiente.

Non si può raccogliere la legna in alveo.

Tra le varie ecobufale, questa è la più assurda. In tutti i casi (anche nei Parchi) è permesso la raccolta della legna, o il taglio di piante secche, a condizione di banali comunicazioni preventive.

LE VERITÀ

Troppo poco invece sono state ribadite le verità che hanno contribuito a portare a questa tragedia.

Fiumi artificializzati e senza spazio

Abbiamo tolto spazio ai fiumi e ora si rincorrono le piene, aggiungendo sempre nuove opere di difesa. Opere spesso necessarie ma che da sole non risolvono il problema.

Al contrario non si attuano praticamente politiche di delocalizzazione, spesso le uniche che garantiscono veri risparmi nel tempo, al posto di un continuo rincorrere stanziamenti di emergenza e difese sempre più massicce. Tra l'altro un esempio concreto viene proprio da Piacenza: il Trebbia, comunque interessato da una piena eccezionale, ha avuto minori effetti dannosi in pianura, proprio perché lasciato maggiormente naturale e con maggiori spazi di divagazione

I cambiamenti climatici sono una realtà concreta con cui fare i conti

Gli eventi piovosi estremi, un tempo con frequenza secolare, si susseguono ormai ogni anno. Il cambio del clima è una realtà ormai attuale con cui fare i conti. Serve quindi una politica vera per ridurre le emissioni, così come servono maggiori azioni di prevenzione, e sistemi di allerta efficaci

Legambiente sottolinea la necessità di approvare quanto prima le "Linee guida per la riqualificazione integrata dei corsi d'acqua naturali dell'Emilia-Romagna", redatte in collaborazione con il CIRF, contenenti le indicazioni sulle opere e le modalità di interventi in alveo. È indispensabile, oltre che trasformare in pratiche concrete questi indirizzi, che si inizi una seria politica di delocalizzazione degli insediamenti presenti nelle aree di espansione fluviale, analizzando lo stato delle fasce fluviali, delle opere presenti in alveo ed in fascia riparia per capire quali spazi necessitano i fiumi, delocalizzare quanto possibile e proteggere correttamente quanto non delocalizzabile, con difese spondali durature e adeguate alle più moderne tecniche in un'ottica complessiva di bacino fluviale.

Un esempio su tutti lo scheletro pericolante di un ex albergo presente nell'alveo del Fiume Trebbia all'altezza di Barberino. L'ecomostro è sottoposto a decreto di abbattimento, non ancora eseguito per le varie pastoie burocratiche tipiche del nostro paese. Uno scheletro in alveo inciso, che va rapidamente abbattuto alla luce della pericolosità. Sconsolante che sia stato il Trebbia a risolvere un problema che le autorità preposte e la Magistratura hanno colpevolmente ignorato.

Ufficio Stampa
Legambiente Emilia Romagna

Oggi sulla prima pagina di Libertà compare una pubblicità davvero speciale. Ecco da cosa nasce e le finalità.

Carissimi miei Conciatadini! Sono una "piacentina doc" come voi, fiera di esserlo, specialmente oggi: lo spazio in prima pagina è stato offerto da un benefattore piacentino, che chiaramente vuole l'anonimato, non gli interessa il plauso... essendo amici, mi ha chiesto di essere "portavoce" di quanto vuole dirvi.

Non so quanti, sia pur benestanti, avrebbero comprato uno spazio sul giornale per una buona, buonissima causa come questa. Uno di noi l'ha fatto! Un piacentino come me, come voi. Spero di consegnarvi al meglio le sue parole. Io sono una mamma, ho due lauree e varie specializzazioni e Masters grazie ai sacrifici che fecero i miei genitori, ho una bella famiglia numerosa ed un marito super bravo; frequento la mia parrocchia in città, come tanti e amo partecipare attivamente alle belle iniziative piacentine, specialmente se benefiche nei confronti di chi è meno fortunato di noi.

Sono insegnante, adoro il mio lavoro che svolgo con passione, amo e sono amata dai miei studenti. Quante fortune! Che vita appagante! Eppure questo non mi appaga del tutto, non posso essere davvero felice, perché? Perché nel nostro mondo non tutti stanno bene come me, anzi... ancora oggi 800 milioni, dico 800 milioni di persone muoiono per fame!!! E spendiamo miliardi per fare viaggi nello spazio cercando un altro pianeta da rendere abitabile per gli esseri viventi! Ma pensiamo invece agli esseri viventi che qui, oggi, soffrono, vittime dell'ingiustizia! Sì, ingiustizia! Perché non vi sembra ingiustizia che si buttino ogni giorno centinaia di tonnellate di cibo in scadenza, per non parlare delle arance della Sicilia, dei pomodori, ecc.? Altro che se basterebbero per far stare

bene tutti nel mondo...pensate... ciò che noi scartiamo... eviterebbe la morte per fame a milioni di bambini, mamme, papà, nonni, nipotini... del mondo! Altroché!

Basterebbe riempire più container, aerei, navi, utilizzando meglio il denaro italiano! Dando stipendi buoni ma non così alti ai calciatori, ai politici, ai presentatori/presentatrici televisivi... perché prendono di più di te che lavori in fabbrica? O di te che sei professoressa? Lavorano forse di più o più duramente?

Come sarebbe bello, rivoluzionario, se di propria spontanea volontà donassero due terzi del loro guadagno per far giungere cibo agli affamati, medicine agli ammalati... E noi, noi abbiamo forse qualche merito se siamo nati qui e non in India o in Africa?

Abbiamo potuto scegliere noi di nascere in Italia, a Piacenza ed in una famiglia alla quale non manca il pane? Non mi sembra! E neanche loro hanno scelto di nascere là dove si muore ogni giorno per denutrizione e malattie curabili... quella mamma lì non ha scelto di vedersi morire il proprio bimbo magrissimo e piagato tra le sue braccia, accarezzato dalle sue lacrime.

E quell'altra bambina di tre anni, neppure lei ha scelto di veder morire mamma e papà davanti a lei in un'esplosione durante la guerra. Ve lo assicuro, non l'hanno scelta!!!

"LE INGIUSTIZIE NON VANNO SUSSURRATE, MA GRIDATE!"

Non è più tempo di tacere, di rimandare, di essere indecisi o timidi. PIACENTINO! PIACENTINA! AMATISSIMI CONCITTADINI MIEI! ASCOLTATE IL VOSTRO CUORE!

Vedete nel povero, nell'emarginato,

Piacentini, andate e donate sono tutti vostri fratelli

nato, un nostro fratello, che non ha nessuna colpa della sua condizione, ma è vittima di un'ingiustizia, deve essere un imperativo per tutti noi, nessuno lascerebbe un fratello da solo.

Fate un giro in Piazza Cavalli, o a S. Nicolò, Fiorenzuola, Caorso, Cadeo, Lugagnano... oggi e domani, c'è in campo un'Associazione tra le più valide, la Comunità Papa Giovanni XXIII fondata da Don Oreste Benzi: potete toccare con mano e verificare di persona, che i vostri soldi donati vengono utilizzati davvero per il fine per cui vengono raccolti!

"ANDATE E VEDETE!". Andate a Caorso a trovare Lodovica e Mauro nella loro Casa Famiglia "Santa Lucia", una sera, a cena e parlate con loro, chiedetegli come vivono le loro giornate, come mai la loro tavola è così lunga e affollata... vi risponderanno, sono simpatici e molto molto ospitali... più di quanto possiate immaginare.

Andate a Fiorenzuola a trovare Orietta ed Enzo a conoscere la loro Casa Famiglia "Madre Teresa di Calcutta", chiedete a Enzo che lavoro fa e perché... andate a trovare Dania e William, Casa Famiglia "Santa Marta", in centro a Piacenza... andate e vedete... andate un giorno in gita a Crema, 40 minuti da qui: cercate Franca e Primo e fatevi raccontare la storia di Alessio, dopo averlo conosciuto naturalmente... non ci saranno più bisogno parole... basta parole!

Sei ATEO? Non credi quindi in Dio? Non preoccuparti: Dio crede in te. Dona non per carità, ma per giustizia!

Sei credente? Ricorda che: "...a chi è stato dato tanto, sarà chiesto mol-

to di più..."

Chi può doni 1000 euro. Chi non può doni 70 centesimi e lasci il pacco di pasta all'Associazione, oppure se lo porti a casa, ma ad un patto: non creda che il suo gesto valga di meno rispetto magari a quello di chi ha donato 1000 euro.

"Dove è il tuo tesoro là sarà anche il tuo cuore"

Anzi, con un semplice pacco di pasta acquistato puoi fare una cosa grandissima, gigantesca: cuocerla, condirla in bianco o col sugo, e poi invitare a pranzo da te, con te, un povero.

Non alla tavola dei poveri, ma alla tua tavola!

Ti racconterò la sua storia e tu gli offrirai un po' della tua amicizia... e chissà...

Ma fai attenzione: di poveri ce ne sono tante tipologie diverse: può essere povero anche un uomo d'affari schiavo del lavoro e del dio Denaro, è povera anche una donna schiava della sua bellezza esteriore, è povero un uomo schiavo del tempo che sembra sempre sfuggirgli e per questo corre sempre, non si ferma mai, neanche per portare suo figlio a giocare al giardinetto, non può "perdere" tempo.

Siamo POVERI tutti noi, quando siamo ciechi e sordi ai bisogni dei nostri fratelli e non ci accorgiamo che così facendo non facciamo neppure il NOSTRO VERO BENE.

"NON MI FA PAURA LA CATTIVERIA DEI MALVAGI, MA IL SILENZIO DEGLI ONESTI"

CORAGGIO! TRASGREDDITE! SIATE INCENDIARI NON TIEPIDI! INCENDIARI DI BENE!

Lucia Tosi
Associazione Papa Giovanni XXIII

L'ALLUVIONE

Legambiente non dia lezioni tutta colpa delle sue battaglie

di FABIO CALLORI

Non è opportuno e nemmeno accettabile che Legambiente dia lezioni sulla gestione dei territori; in questi anni, con le sue battaglie e scelte estreme si è giunti alla situazione odierna di non più gestibilità e tutto questo grazie anche all'appoggio di enti locali di sinistra (Regione e Provincia) che per un "pugno di voti" si piegano ad accettare proposte insensate. In primis le scelte legate alle aree SIC (siti di importanza comunitaria) e ZPS (zone di protezione speciale) che hanno introdotto vincoli in tutte le aree riverasche provocando gravi problematiche a cittadini e Comuni.

È importante ricordare la gestione del problema delle nutrie, assolutamente invasive, che proliferano e provocano ingenti danni, e con le loro tane danneggiano soprattutto

argini e difese spondali. Non da ultimo quanto provocato dai numerosi vincoli sui nostri corsi d'acqua.

Questa è una politica totalmente contro l'ambiente che fa sì che la natura si ritorca contro l'uomo. Sicuramente anche l'essere umano ha le sue colpe ma bisognerebbe avere la possibilità di poter tornare a gestire i territori come nel primo dopoguerra, quando, attraverso accordi e con aiuti anche dei privati si riusciva a salvaguardarli ed arrivare così alla pulizia degli alvei dei torrenti; alla rimozione degli inerti che si accatastano contro i pilastri e alla pulizia delle sponde dal verde spontaneo.

Non ci interessano gli "strilli" di Legambiente ma una politica Nazionale e Regionale che faccia il proprio dovere per evitare il ripetersi di questi eventi.

*Vice Coordinatore Regionale di Forza Italia - Regione Emilia Romagna

AL FESTIVAL DEL DIRITTO

Con Napolitano sfila quel potere che noi combattiamo

Festival del Potere. Questo dovrebbe essere il nome più appropriato per la manifestazione che oggi Piacenza conosce come Festival del Diritto. Il palco sul quale il potere e i suoi rappresentanti portano in scena la pantomima delle illusioni grandi conquiste democratiche, non deve infatti essere confuso con il diritto.

È emblematica l'apertura con Napolitano in un dibattito intitolato "L'Europa e il Nuovo ordine mondiale". Quand'anche quelle su di un Nuovo ordine mondiale, inteso come gruppo di oligarchi al lavoro per costituire un governo globale, fossero solo fantasie degne di un romanzo, Napolitano è realmente il presidente che nel proprio mandato ha sorretto chi come Monti promuove la cessione della sovranità nazionale a vantaggi di istituzioni sovranazionali quali la Troika. Appunto, è il presidente che per raggiungere questi obiettivi antidemocratici ha aperto le porte a tre governi non eletti dai cittadini. Il vizio di Napolitano, in questo senso, viene da lontano: nel 1956 legittimò infatti l'occupazione dell'Ungheria da parte dell'Unione sovietica. Se il titolo dell'ottava edizione del festival è "Diritto e futuro" come si può parlare di diritto con chi ha privato gli

italiani del diritto di voto? Come si può parlare di futuro a generazioni che si sono viste private del diritto di trovare un lavoro in nome delle richieste dell'Unione europea?

Dal 2008, anno dell'avvio del festival, abbiamo capito qual è il futuro progettato dalle classi dominanti, che al festival sfilano grazie alla complicità di una sinistra ancora abbagliata dall'ideologia internazionalista. Il loro è un futuro in cui sono le élite capitaliste transnazionali a scegliere i governanti affinché la finanza rimpiazzi la politica, in cui i diritti vengono assicurati ai clandestini in arrivo dall'Africa per attuare quella che l'Onu stessa definisce migrazione sostitutiva dei popoli, in cui i folli disegni di qualche eminenza grigia vengono realizzati sulla pelle di intere popolazioni. È un futuro contro il quale la Lega Nord combatterà con tutte le sue forze.

Lega Nord
Segreteria Provinciale

PUNTURA DI SPILLO

Il Papa

Papa Francesco parla al Congresso USA; nel 1219 San Francesco parlò al Sultano. È il Papa Francesco o Francesco II? **Essedi**



Libertà di parola

Il Direttore risponde

CASO PROFUGHI

I SARMATESI NON SONO TUTTI COSÌ

◆ Gentile Direttore, abito a Sarmato da tutta la vita. Sono una di quelle persone che ama il proprio paese, una che la sera ha voglia di tornare. A volte, parlando, mi viene chiesto "Ma cosa ti trovi in Sarmato?!", e non ho difficoltà a raccontare i tanti motivi che mi legano a queste quattro strade, da sempre così pieno di contraddizioni e in cui purtroppo spesso ho visto gente scegliere di perdere tempo in discussioni inutili, invece di iniziare a fare.

I ritmi frenetici della quotidianità, però, non mi permettono di essere sempre presente agli appuntamenti che vorrei seguire, quindi mi capita di apprendere dal giornale dei fatti accaduti a due passi da casa, come le dichiarazioni del Sindaco e della Giunta in merito ai profughi, sfociate poi nelle affermazioni della riunione del 22 settembre scorso: razzismo mascherato in abiti eleganti. Ma così come non c'è nulla di elegante nelle argomentazioni a sostegno delle tesi con cui si fomenta un odio preventivo dei cittadini, non c'è altro modo di definire chi queste tesi le sostiene, se non razzista. Ma, come dicevo, a Sarmato è tutto a due passi da casa, tutto si raggiunge in un attimo, così le stesse persone che temono "gli istinti sessuali che i profughi devono sfogare" (come fossero animali privi della capacità di controllarsi), raggiungeranno senza difficoltà la chiesa, ripetendo in coro quanto sia importante praticare la carità e seguire gli insegnamenti di Cristo. Non sono solita a esporti in questo modo, ma ho assistito incredula tanto alle esternazioni della Giunta, quanto alle risposte delle minoranze, in un caso in appoggio, nell'altro semplicemente assenti; così scrivo solamente per dire che quel silenzio non è di tutti i sarmatesi, perché non tutti i sarmatesi sono come il gruppo di maggioranza. Mi viene da pensare, tristemente, a una canzone del 1993 che terminava con una frase dura e quanto mai vera: "sempre l'ignoranza fa paura, e il silenzio è uguale a morte".

Claudia Ferrari

IL CASO

L'AMOP NON CHIEDE OFFERTE AL TELEFONO

◆ Egregio Direttore, le scrivo come volontaria dell'associazione piacentina A.M.O.P. (malato oncologico piacentino) a fronte di un episodio spiacevole e vergognoso che si sta verificando frequentemente nella nostra provincia e che lede la serietà e la correttezza dell'operato della nostra associazione. Mi è giunta notizia di richieste telefoniche di offerte in denaro da parte di una "volontaria AMOP "di Lodi (???) che si scherma dietro il nostro nome

Un gesto di solidarietà da Ferriere per la Caritas

Caro direttore,

Sono lieto di poter testimoniare questo piccolo/grande gesto di solidarietà.

Pochi giorni or sono, mentre facevo il mio normale servizio alla mensa della Caritas, si è presentato un giovane uomo con un carico di svariati beni alimentari e mi ha raccontato che si era recato a Ferriere per portare un poco di aiuto a

quella popolazione ed era stato molto ringraziato... ma con l'invito a riportarsi indietro il tutto, a darlo alla Caritas, poiché in luogo erano così ricchi di donazioni del genere da non sapere più come conservarle.

Mi sembra un episodio di generosità e di conferma della solidarietà che i piacentini hanno dimostrato in tutti i modi, che meritava di essere se-



gaetano.rizzuto@liberta.it

gnalato.

Brunello Cherchi

Caro direttore, sono rimasta molto colpita dalla grande solidarietà che tanti piacentini hanno dimo-

Un episodio di generosità, è il grande cuore dei piacentini

Lettere, fax ed e-mail devono contenere nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico del mittente. In caso contrario gli scritti non saranno pubblicati.

La redazione si riserva il diritto di sintetizzare ed adattare i testi troppo lunghi, rispettandone il senso. Il materiale inviato al giornale non sarà restituito.

strato, con i fatti, verso le popolazioni alluvionate delle nostre vallate. Non solo con aiuti materiali, ma soprattutto spalando il fango dalle case e dai negozi.

E poi quei ragazzi, così impegnati. Veri "angeli del fango". Sì, anche stavolta il grande cuore dei piacentini non si è smentito. Per fortuna.

Luciana P.

In queste giornate di dopo alluvione, mentre ancora si puliscono le case dal fango e si tenta di ricominciare un po' di normalità, abbiamo assistito a tanti gesti di generosità e di solidarietà. Abbiamo già detto molto dei volontari e dei ragazzi "angeli del fango". Sono sta-

ti meravigliosi. Abbiamo scritto degli aiuti che gli abitanti dei paesi hanno dato alle famiglie alluvionate. Abbiamo saputo delle categorie che si sono mobilitate per commercianti e artigiani che avevano perso tutto. Molto bella la storia della panetteria di Roncaglia aiutata dai

collegi. Ora, grazie a Brunello Cherchi, ci arriva questa segnalazione. Gli alluvionati di Ferriere ha dirottato verso la Caritas di Piacenza gli aiuti alimentari che erano destinati a loro. Sì, un bel gesto che fa onore alla gente di Ferriere.

Gaetano Rizzuto

Libertà di parola - Via Benedettine, 68 - 29121 Piacenza FAX: 0523/321.723 - EMAIL: lettere@liberta.it

per truffare, perché e' di questo che si tratta, persone di buon cuore e sensibili al discorso della malattia oncologica. Ora, mi astengo dal commentare questo atteggiamento ignobile e vergognoso perché potrei esprimermi con vocaboli forti e impropri da censura, ma urge che si faccia chiarezza su questo argomento.

La nostra Associazione, che vanta 13 anni di vita, non ha mai chiesto telefonicamente soldi o offerte varie né i nostri volontari si sono mai recati personalmente a casa della gente per riscuotere le offerte. Prima di tutto, noi volontari AMOP facciamo altro e cioè ci impegnamo quotidianamente presso la nostra sede di Piacenza sita in Via Taverna per cercare di organizzare incontri, eventi, conferenze, cene benefiche, spettacoli a favore dei nostri malati; inoltre tutti noi abbiamo la delicatezza e un forte senso del dovere nei confronti dei nostri malati e del loro difficile percorso di cura.

Abbiamo rispetto della sofferenza e del disagio. Sempre! Non ci sognamo neanche lontanamente di tediare le persone con richieste di questo tipo. Tutti coloro che vogliono aiutarci, sanno che possono farlo solo e attraverso i canali tradizionali (partecipando ai vari incontri e appuntamenti AMOP, presentandosi personalmente nella nostra sede di Piacenza presso il Day hospital oncologico, offerta cinque per mille nelle dichiarazioni dei redditi).

Nessuno può utilizzare il nostro nome o usare la nostra associazione per soddisfare i propri sporchi interessi. Nessuno può permettersi di prendere in giro i nostri malati perché e' inumano e crudele. Vergogna!!! Rubare il vile denaro, e la buona fede dei tanti nostri sostenitori, e' crudele e criminoso, e' semplicemente da vigliacchi. Invito quindi tut-

ti coloro che venissero contattati da questa persona di Lodi di diffidare e di non lasciarsi convincere. Quello che si può offrire a questa richiesta, mascherata come gesto nobile, e' solo e unicamente una frase di disprezzo. Denunciate questi comportamenti distorti e malati e fidatevi solo e unicamente dell'associazione vera. Noi ci siamo fisicamente e quindi non c'è bisogno di affidarsi ad una suadente voce per fare il bene dei nostri tanti malati. Pensateci sempre prima di affidarvi a persone sconosciute e di dubbia provenienza. Scegliete sempre l'originale perché una copia e' sempre e resta sempre una brutta copia.

Lorena Carloni

ANZIANI SOLI

LA MISERICORDIA PUNTA SUL FATTORE UMANO

◆ Caro Direttore, in riferimento alla lettera del sig. Prandi pubblicata mercoledì 23 su Libertà dal titolo "Dramma della solitudine: un sistema elettronico"

colgo questa occasione per dire la nostra esperienza su questo tema.

Oggi possiamo affermare che l'uomo in difficoltà è anche la persona che vive sola, soprattutto anziani, ma non solo, e che la povertà (di ogni tipo) è accentuata dalla solitudine. Noi come Confraternita di Misericordia Piacenza non abbiamo optato (anche se utile) per l'elettronica, ma abbiamo puntato sul fattore umano e attuato un servizio di vicinanza alla persona sola, utilizzando il telefono, strumento semplice, discreto, conosciuto e utilizzato da tutti. Un nostro operatore, tutti i giorni, chiama la persona informandosi della sua salute e facendo anche qualche chiacchiera per farlo sentire meno solo.

In caso di mancata risposta dopo ripetute chiamate l'operatore informa la nostra centrale e un equipaggio si reca sul posto per accertarsi ed eventualmente far partire i soccorsi. A questo servizio che è completamente gratuito si accede facendo richiesta al

centralino della Misericordia.

I nostri operatori riescono ad instaurare un rapporto umano di amicizia e solidarietà veramente importante per la persona sola, che va oltre alla semplice telefonata.

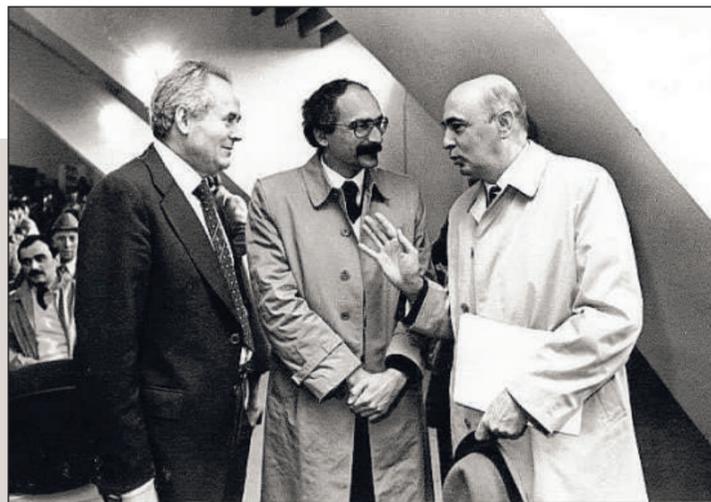
Quindi ringrazio il signor Prandi per aver sollevato questo problema che anche a noi della Misericordia sta molto a cuore.

Rino Buratti
Governatore Confraternita di Misericordia Piacenza

PROMESSE E FATTI

SLA, DOPO L'ICE BUCKET RENZI TOGLIE I SOLDI

◆ Gentile direttore, e così, dopo la pagliacciata della partecipazione all'ICE Bucket dell'estate 2014, nella quale l'autoinsediato inquilino di Palazzo Chigi preferì una secchiata di acqua gelida piuttosto che offrire di tasca propria un modesto contributo alla ricerca contro questa devastante malattia, ora il nostro Renzi celebra la giornata dedicata alla lotta alla SLA gra-



Galleria di ritratti piacentini

NAPOLITANO A PIACENZA NELL'APRILE DEL 1981

◆ Come eravamo: da destra Giorgio Napolitano, Stefano Pareti e Mario Cravedi al Salone degli Scenografi domenica 26 aprile del lontano 1981.

LA POESIA

La Pascaröla di ALFREDO LAMBERTI

Una regina bianca in sl'acqua dal Po insèma al veit ca'la tegna in ciel, po la sfiura l'acqua dai riflèss verd. Le las cunfönda col bianch di sabbion la segna un tuff a bëcch sarä cal vā a vöd, e la ripreida al so veleggiä. Ghe un sileisi löngh i sälaz i pianzan in dil möi, il guss i segnan al pel ad l'acqua e la riva verda ca udara ad meita. In äria la Pascaröla la ripröva al töff in sun'arbureina e par la "regina" la sarä la seina. Le una scena ca fa pärt d'una realtà vista mill vot in tutt il stagion ad l'ann, un quadar stampä a fögh ca trasmëta al cör un'asion e un fatt.

LA POESIA

Carta canta (Villan Dorne)

di ADELMO GIOVANELLI

Antico detto di saggi nell'antico mondo dell'analfabetismo. Almeno ti garantivano la sicurezza

di una "scrittura"

In questo mondo virtuale si concretizzano solo "funerali" il buon senso è di sicuro traslocato... in Paradiso.

LIBERTÀ

Quotidiano di Piacenza fondato da Ernesto Prati nel 1883

PUBBLICITÀ - Concessionaria esclusiva: Altrimedia S.p.A. Piacenza - Via Giarelli 4/6 - Tel. 0523/384.811, fax 0523/384.864. PUBBLICITÀ nazionale - contatti: A. Manzoni & C. S.p.A. via Nervesa 21, 20139 Milano, tel. 02 57494802, www.manzoniadvertising.it

INDIRIZZI e-mail e fax

cronaca@liberta.it 0523-347.976
provincia@liberta.it 0523-347.977
cultura@liberta.it 0523-347.979
spettacoli@liberta.it 0523-347.979
sport@liberta.it 0523-347.978
italia@liberta.it 0523-347.975
economia@liberta.it 0523.347.975

Il Responsabile del trattamento dati (D.Lgs. 196/2003) è il Direttore Responsabile

Libertà - Registrazione Tribunale di Piacenza N. 3 del 19-06-1948
Libertà Lunedì - Registrazione Tribunale di Piacenza N. 214 del 09-01-1970

Certificato n. 7809 del 09-02-2015

DIRETTORE RESPONSABILE: **Gaetano Rizzuto**
CAPOREDATTORE CENTRALE: **Stefano Carini**
ART DIRECTOR: **Paolo Terzago**

EDITORE E STAMPATORE

Editoriale Libertà S.p.A.

29121 Piacenza - Via Benedettine, 68

Tel. 0523.393939 - Fax 0523.393962

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE: **Donatella Ronconi**

VICEPRESIDENTE: **Enrica Prati**

CONSIGLIERI: Francesco Arcucci, Luigi Guastamacchia, Roberto Bernabò, Alessandro Miglioli, Marco Moroni

DIRETTORE GENERALE: **Marco Zazzali**

NECROLOGIE SERVIZIO SPORTELLI - Via Giarelli 4/6 - Orari: dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 e 14.30-21.30; sabato domenica e festivi 16.30-21.30. SERVIZIO TELEFONICO: Tel. 0523/384.999 - fax 0523/384.967 - Orari dal lunedì al venerdì: 9.00/12.00 - 15.30/21.30; sabato, domenica e festivi: 16.30-21.30.

Prezzi necrologie: 1,05 per parola - neretto 2,10 - spazio foto 82,00 - parola anniversario o ringraziamento 3,50 - croce 42,00 - partecipazioni minimo 10 parole 0,87 per parola - neretto 1,74 per parola -

ABBONAMENTI - Sportello Altrimedia: Via Giarelli 4/6 - Tel. 0523/384.811 Fax 0523/384.967. Orari: dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 e 14.30-18.00.

ABBONAMENTI ITALIA: annuale 7 numeri 324; annuale 6 numeri (a scelta senza domenica o senza lunedì) 280; annuale 5 numeri (senza sabato e domenica) 227; annuale solo lunedì 57; semestrale 7 numeri 172; semestrale 6 numeri 150; semestrale 5 numeri 128; semestrale solo lunedì 30; trimestrale 7 numeri 96; trimestrale 6 numeri 85; trimestrale 5 numeri 69; trimestrale solo lunedì 15. Prezzo di una singola copia 1,20; copie arretrate 2,40.

